



DELIBERAZIONE N° 202100565

SEDUTA DEL 19/07/2021

UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL  
TERRITORIO  
14AJ

STRUTTURA PROPONENTE

OGGETTO

Legge Regionale n.2 del 9.02.1995 artt. 30 e 33 - Approvazione Calendario Venatorio Regionale e Tesserino per l'esercizio venatorio 2021/2022.

Relatore ASSESSORE DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

La Giunta, riunitasi il giorno 19/07/2021 alle ore 14:00 nella sede dell'Ente,

Presente Assente

			Presente	Assente
1.	Bardi Vito	Presidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
2.	Fanelli Francesco	Vice Presidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
3.	Cupparo Francesco	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
4.	Leone Rocco Luigi	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
5.	Merra Donatella	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
6.	Rosa Gianni	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

Segretario: Antonio Ferrara

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

Visto del Dirigente Generale

IL DIRIGENTE GENERALE Donato Del Corso

### Ufficio Ragioneria Generale e Fiscalità Regionale

PRENOTAZIONE IMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma.Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione.Programma Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno

IL DIRIGENTE

Allegati N° 2

Atto soggetto a pubblicazione  integrale  integrale senza allegati  per oggetto  per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

- VISTA** la L.R. 02.03.1996, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni concernente la “Riforma dell’organizzazione Regionale”;
- VISTO** il D. L.vo 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTA** la L.R. n. 34 del 06.09.2001, recante il “Nuovo Ordinamento Contabile della Regione Basilicata”;
- VISTO** il D. Lgs n. 118 del 23.06.2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi” e s.m.i.;
- VISTO** il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;
- VISTO** il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e s.m.i.;
- VISTE** altresì, le deliberazioni n. 693/2014, n. 689/2015 e n. 624/2016, recanti la definizione dell’assetto organizzativo delle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta Regionale”, con l’individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali per ciascun dipartimento e la declaratoria dei compiti e la graduazione loro assegnati, con le limitate modifiche apportate dalle D.G.R. n.771/15, n. 75/2016, n. 857/2016, n. 1368/2016 e 1374/2016, nonché dalla DGR n. 209/2017, quest’ultima relativa al Dipartimento Politiche Agricole e Forestali;
- VISTA** la D.G.R. n.386 del 11.05.2018 avente ad oggetto “DGR 689/2015 e 209/2017. Modifica parziale declaratoria ufficio “Parchi, biodiversità e tutela della natura” e “Foreste e tutela del territorio”;
- VISTO** il D.P.G.R. n. 54 del 10.05.2019, pubblicato sul BUR n. 18 del 13.05.2019, di nomina dei componenti della Giunta Regionale, del Vice presidente e attribuzione delle relative deleghe;
- VISTA** la D.G.R. n. 524 del 5/08/2019 “Conferimento incarichi di Dirigente Generale delle Aree istituzionali della Presidenza e dei Dipartimenti della Giunta regionale e approvazione schema di contratto individuale di lavoro”;
- VISTA** la D.G.R. n. 226 del 30/03/2021 “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCI) 2021-2023 Approvazione”;
- VISTA** la deliberazione n. 72 del 30/01/2020 avente ad oggetto: “Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi”;
- VISTA** la L.R. 30.12.2019, n. 29;
- VISTO** il Regolamento 10.02.2021, n. 1, pubblicato sul B.U.R. del 10.02.2021, ed in particolare l’art. 27, commi da 1 a 3, che disciplina la fase transitoria fini all’adozione degli atti di cui all’art. 5 del Regolamento stesso;
- VISTA** la D.G.R. n. 219 del 19 marzo 2021 “Art. 5 comma 2 Regolamento 10 febbraio 2021, n. 1. Organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale”;
- VISTA** la L.R. 06 maggio 2021 n. 19 “Legge di Stabilità Regionale 2021”;
- VISTA** la L.R. 06 maggio 2021 n. 20 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023”;

- VISTA** la D.G.R. n. 359 del 07 maggio 2021 “Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione per il triennio 2021-2023, ai sensi dell’art. 39, co.10, del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e ss. mm. ii.;
- VISTA** la D.G.R. n. 360 del 07 maggio 2021 “Approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell’art. 39, co.10, del D.lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, e ss. mm. ii.;
- VISTA** la L.R. n. 49 del 06/11/2015 avente ad oggetto “*Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i.*” in particolare l’art. 3 che prevede il trasferimento della funzione in materia di politiche ittico- venatorie esercitate dalle Province alla Regione Basilicata;
- VISTA** la D.G.R. n. 280 del 29.03.2016 con la quale è stato disposto il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i.;
- VISTA** la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare, l'art. 18, commi 1, 1 bis e 2, che prevedono rispettivamente l'elenco delle specie cacciabili e i relativi periodi di prelievo, il divieto di esercizio venatorio per ogni singola specie durante il ritorno al luogo di nidificazione, il periodo di nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli, nonché la possibilità di apportare modifiche ai termini stabiliti nei predetti commi 1 e 1 bis, previo parere dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, ISPRA);
- VISTA** la Legge Regionale n. 2/95 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l’art. 30 “Calendario venatorio e specie cacciabili”;
- VISTA** la Legge Regionale n. 37/2018 “Misure straordinarie per contrastare l’emergenza cinghiali in Basilicata”;
- VISTO** il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, e successive modificazioni, con il quale sono state dettati i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- VISTA** legge n. 221/2015 “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*” ed in particolare l’art. 7 “Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992”;
- VISTO** l’art. 11-quaterdecies, comma 5, D. L. 30 settembre 2005, n. 203 coordinato con legge di conversione 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all’evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita: “*Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell’Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157*”;
- VISTA** la D.G.R. n. 267 del 28/03/2017 avente ad oggetto “Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 192 del 24/02/2015 – “Osservatorio Regionale degli Habitat Naturali e delle Popolazioni Faunistiche “(O.R.H.P.F.)” di cui alla L.R. 2/1995 (D.G.R. n. 1484 del 9/10/2006) – “Osservatorio Regionale

sulla Biodiversità” di cui al protocollo d’Intesa tra il Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni”;

**VISTA** la D.G.R. n. 172 del 12 marzo 2020 con la quale è stato costituito il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale con le rispettive nomine;

**VISTA** la D.G.R. n. 302 del 28/04/2020 avente ad oggetto “Legge Regionale n.2 del 9.02.1995 art. 7 - Osservatorio Regionale degli Habitat Naturali e delle Popolazioni Faunistiche (O.R.H.P.F.) - Approvazione "Programma attività periodo 2020-2023";

**DATO ATTO** che, nelle more dell’aggiornamento del Piano faunistico venatorio regionale, trovano applicazione le prescrizioni di cui al Piano faunistico approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n° 608 del 10/06/1997;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, ed in particolare l’art. 7, che stabilisce che non possano essere cacciati durante la stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori e, per quanto riguarda i migratori, durante il ritorno ai luoghi di nidificazione (migrazione prenuziale);

**VISTA** la Legge 7 luglio 2016 n. 122, Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea - Legge europea 2015-2016, ed in particolare le modifiche da questa apportate all’art. 12 della L. 157/92, con la quale al comma 12 bis viene posto l’obbligo di annotare la fauna stanziale e migratoria sul tesserino regionale subito dopo l’abbattimento;

#### **RICHIAMATI:**

- la “Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge 157/1992, così come modificata dalla Legge Comunitaria 2009, art. 42”; documento prodotto da ISPRA e trasmesso alla Regione in data 28 luglio 2010 allo scopo di fornire alle Regioni uno strumento scientifico utile per la predisposizione dei calendari venatori;
- il documento *“Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni”* redatto dall’ISPRA nel 2009;
- il documento "Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU. Version 2009", elaborato dal Comitato scientifico Ornithologia, ufficialmente adottato dalla Commissione Europea nel 2001 e rivisitato nel 2009 e nel 2014, in cui vengono stabilite, specie per specie, le date (decadi) di inizio e durata della riproduzione (fino alla conclusione del periodo di dipendenza dei giovani dagli adulti) e di inizio della migrazione prenuziale;
- i documenti della Commissione Europea sullo stato delle popolazioni degli uccelli: la Red List of European Birds 2015; il Report ex Articolo 12 degli Stati Membri UE; la classificazione globale IUCN;
- la nota dell’ISPRA di cui prot. 12006 del 17 Marzo 2017, inviata al Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, con cui il suddetto Istituto ha modificato il proprio parere sull’inizio della migrazione pre nuziale del Tordo bottaccio e della Cesena, spostando alla terza decade di gennaio rispetto a quanto precedentemente sostenuto e presente nei Key Concepts cioè la seconda decade;
- il documento “Piano di gestione nazionale per l’Allodola” approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 15 febbraio 2018;
- i documenti “Farmland Bird Index nazionale e andamenti di popolazione delle specie nel periodo 2000-2014 in Italia” Rete Rurale Nazionale e LIPU (2015) e “Farmland Bird Index

- nazionale e andamenti di popolazione delle specie nel periodo 2000-2017 in Italia” Rete Rurale Nazionale e LIPU (2018);
- il documento “Aggiornamento del documento key concepts” inviato da ISPRA al Ministero dell’Ambiente con prot. 58264 del 3.10.2018, contenente tra l’altro due relazioni a firma Aradis sulla valutazione del periodo di passo pre-nuziale della beccaccia;
  - i dati Key Concepts proposti da tutti gli Stati membri UE nel corso del procedimento di aggiornamento avviato nel 2018;
  - i riferimenti bibliografici più recenti di studio sulla migrazione degli uccelli, le fonti raccomandate dalla Commissione Europea, in particolare il sito Euro Bird Portal che riporta la fenologia stagionale degli uccelli nel corso dell’anno;
  - i più recenti risultati di studio e ricerca scientifica eseguiti con la tecnologia della telemetria satellitare;
  - i dati dei prelievi in Basilicata relativi alla lettura dei tesserini venatori regionali delle stagioni venatorie precedenti, agli atti del competente ufficio regionale;
  - la nota del Ministero della Salute di cui prot. 2293 del 29 gennaio 2019, inerente le attività finalizzate al diffondersi della Peste Suina Africana;
  - la Delibera della Giunta regionale n. 346 del 7 giugno 2019 con la quale è stato formalizzato l’Accordo di collaborazione scientifica tra Regione Basilicata e la Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali (SAFE) dell’Università degli Studi della Basilicata, (Accordo, stipulato in data 9.07.2019, rep. n. 319/2019) di durata triennale, per fornire un supporto tecnico-scientifico all’attività di raccolta ed alla elaborazione dei dati relativi all’acquisizione di conoscenze sulla distribuzione e biologia riproduttiva delle lepre Europea;
  - la Delibera della Giunta regionale n. 367 del 19.06.2019 avente ad oggetto “Approvazione schema di Accordo di Collaborazione tra la Regione Basilicata, gli Ambiti Territoriale di Caccia della Regione Basilicata (ATC n. 1, ATC n. 2, ATC n. 3, ATC “A” e ATC “B”) e la Federazione delle Associazioni Nazionali dei Beccacciai del Palearctico Occidentale (FANBPO) relativo al progetto di “monitoraggio della specie Beccaccia Scolopax rusticola nel territorio della regione Basilicata” per il triennio 2019/2021”; accordo sottoscritto in data 01.07.2019, rep n. 320/2019, con i vari organismi per la realizzazione del progetto “Monitoraggio della specie Beccaccia *Scolopax rusticola* in Basilicata” della durata triennale, basato sull’indagine demografica del prelievo (classi d’età, sesso, peso e decadi di prelievo) e sull’indagine dell’abbondanza (calcolo dell’Indice Cinegetico di Abbondanza-ICA) sia durante il periodo venatorio, sia a caccia chiusa su aree vocate per lo svernamento della specie;
  - la Determinazione Dirigenziale n.14AJ.2020/D.00103 21/2/2020 con la quale è stato approvato il “Progetto per il monitoraggio della beccaccia con l’uso del cane da ferma” coordinato dalla Regione Toscana con la supervisione scientifica dell’Università di Firenze, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI);
  - la relazione “Monitoraggio della specie beccaccia (*Scolopax rusticola*) nella Regione Basilicata”, a cura del Dott. Marco Tuti dell’Università di Firenze e del Dott. Paolo Pennacchini, Presidente FANBPO, acquisita la n°0108603 del protocollo dipartimentale in data 15.06.2021, dalla quale si evince, dalla campionatura delle ali, la struttura demografica delle sub popolazioni che hanno transitato e/o svernato in Basilicata e sottoposte a prelievo;
  - la relazione del Progetto “Indagine sulla biologia riproduttiva della Lepre europea (*Lepus europaeus*) attraverso analisi di campioni biologici (avambraccio e utero) di esemplari abbattuti nel corso delle stagioni venatorie 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021” redatta dalla Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali (SAFE) dell’Università degli Studi della Basilicata e dall’ Osservatorio Regionale degli Habitat Naturali e delle Popolazioni Faunistiche (O.R.H.P.F.);

**ATTESO** che la proposta di calendario venatorio è stata redatta dall'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali tenendo conto del complessivo quadro normativo ordinamentale innanzi descritto;

**RICHIAMATA** la nota n. 63512/14AJ del 24.03.2021 con la quale l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio ha trasmesso la proposta di Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2021/2022 all'I.S.P.R.A., in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 30, comma 1, della L.R. n. 2/1995;

**VISTO** il parere trasmesso dall'I.S.P.R.A. alla proposta di Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2021/2022 ed acquisito al n°79353/14AJ del protocollo Dipartimentale in data 21.04.2021;

**DATO ATTO** che nell'ambito di detto parere l'ISPRA nell'“... *evidenziare come la vigente normativa nazionale attribuisca alle Regioni e alle Province Autonome facoltà normativa per quanto concerne la gestione e la tutela faunistica in conformità alla L. 157/92, alle convenzioni internazionali ed alle direttive comunitarie (comma 3, art. 1, L. 157/92). In questo ambito le Amministrazioni redigono, con cadenza annuale, il calendario venatorio, importante strumento di programmazione faunistico-venatoria, sentito il parere di questo Istituto (comma 4, art. 18, L.157/92) „..* ” ha formulato osservazioni su alcuni elementi della proposta di calendario venatorio che, a parere dello stesso Istituto, non appaiono condivisibili sotto il profilo tecnico-scientifico; in particolare l'ISPRA ha evidenziato considerazioni inerenti la pre-apertura e apertura generale della caccia prima del 2 ottobre, i tempi di chiusura della caccia, il periodo di addestramento ed allenamento cani, l'arco temporale massimo, le forme di caccia nonché la mobilità del cacciatore;

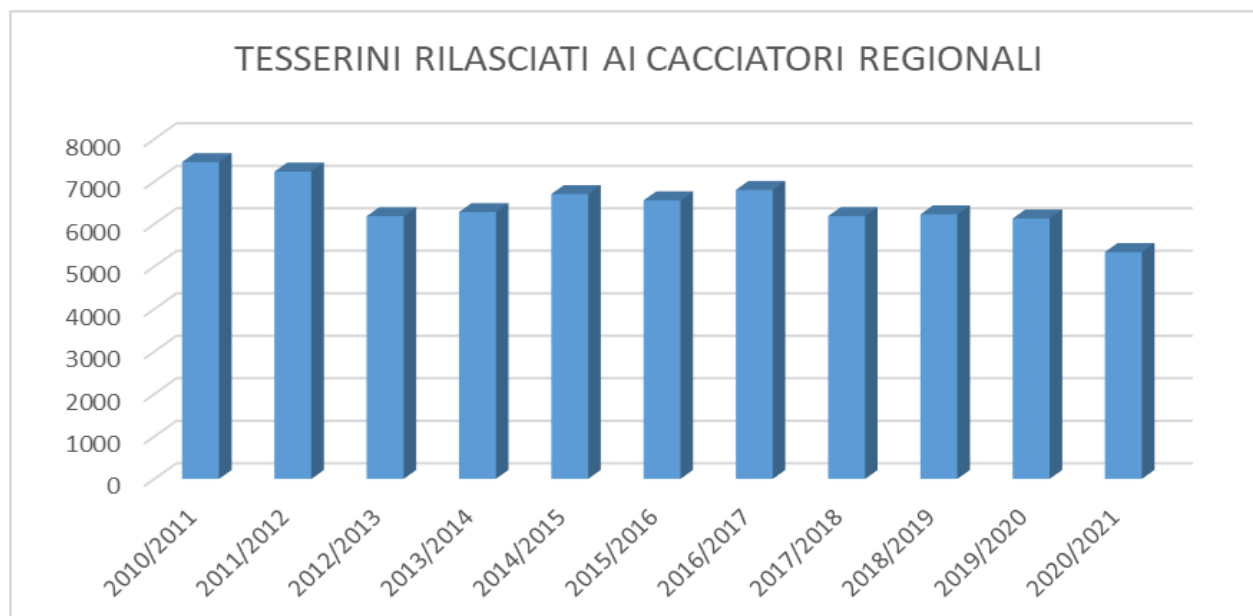
**PRESO ATTO** delle risultanze degli incontri in videoconferenza, in data 22.03.2021 e 08.06.2021, rispettivamente con le associazioni venatorie regionali e con il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale;

**PRESO ATTO** che l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio ha proceduto:

- alla stesura della versione definitiva del Calendario Venatorio, adeguandola alle osservazioni di cui al richiamato parere ISPRA ad eccezione del prelievo per la specie tortora, lepre europea, beccaccia, quaglia, pavoncella, del periodo di addestramento ed allenamento cani, nonché della mobilità del cacciatore, tenuto conto della “Relazione Tecnica sulle specie cacciabili e Analisi del Carniere”, predisposta dall'Osservatorio Regionale degli Habitat Naturali e delle Popolazioni Faunistiche e depositata agli atti del competente Ufficio;
- alla predisposizione del Tesserino Regionale per l'esercizio venatorio per la stagione venatoria 2021/2022;

**CONSIDERATO** che dall'analisi dei dati dei tesserini rilasciati ai cacciatori residenti in Regione Basilicata e dei permessi rilasciati dagli AATTC ai cacciatori extra-regionali, si evince che nelle stagioni venatorie 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021 il numero dei cacciatori è diminuito;

## TESSERINI RILASCIATI AI CACCIATORI REGIONALI



**DATO ATTO** che il calendario venatorio è, ai sensi dell'art. 18, comma 4 della legge 157/1992, una competenza delle Regioni che lo emanano nel rispetto “*di quanto stabilito ai commi 1, 2 e 3, e con l'indicazione del numero massimo di capi da abbattere in ciascuna giornata di attività venatoria*”;

**RITENUTO** opportuno esplicitare le motivazioni tecnico-biologiche che hanno indotto l'Amministrazione Regionale a discostarsi dal parere ISPRA, in merito alle specie tortora, lepre europea, beccaccia, quaglia e pavoncella, al periodo di allenamento ed addestramento cani, nonché alla mobilità del cacciatore, come di seguito riportate:

**a) Tortora (*Streptopelia turtur*).** Si conferma il prelievo in preapertura esclusivamente nelle giornate del 1 e 5 settembre 2021, nelle more del completamento del Piano d'azione europeo sulla specie che potrà fornire indicazioni più dettagliate circa le necessarie misure di conservazione da considerare e della definizione di un piano nazionale di gestione della specie, in quanto:

- il parere ISPRA sulla specie non sembra tenere in considerazione le ultime novità stabilite in ambito europeo, nel corso degli incontri finali riguardanti il Piano Internazionale di Gestione Adattativa del Prelievo della Tortora in Europa, messo a punto dalla Commissione Europea attraverso un Contratto Professionale siglato con diversi enti di studio dell'avifauna francesi, inglesi e spagnoli. La decisione presa in accordo fra tutti i partner del Gruppo di Lavoro sul sopra menzionato Piano il giorno 12 maggio 2021, è stata di mantenere la caccia alla specie nell'areale europeo centro-orientale (in cui è inserita la Regione Basilicata), con la previsione di adottare misure stringenti di limitazione del prelievo che riducano quello realizzato negli anni precedenti del 50%. A questo proposito la Regione Basilicata ha compilato un questionario richiesto dal Ministero per la Transizione Ecologica, riguardanti le misure previste per ottemperare alla riduzione del prelievo come da programma della Commissione Europea. Nella precisa direzione del piano richiesto a livello europeo la Regione Basilicata dimezza il carniere stagionale portandolo a 10 capi stagionali e riduce da tre a due le giornate di preapertura. Si fa presente che in Regione Basilicata in periodo antecedente il giorno 1 ottobre la caccia è consentita ai soli residenti;
- il parere ISPRA sul punto espone la classificazione SPEC, che non ha carattere ufficiale, mentre lo ha il Rapporto Articolo 12 della Direttiva 147/2009/CE, recentemente presentato e predisposto dagli Stati Membri UE. Secondo questo Rapporto la specie in Unione Europea è giudicata “Near threatened” cioè “quasi minacciata” (<https://nature->

[art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Streptopelia+turtur&reported\\_name=](http://art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Streptopelia+turtur&reported_name=)), una categoria al di fuori di quelle considerate “a rischio”. Tale definizione è quindi coerente con la scelta della Commissione di mantenere la caccia aperta con una riduzione del prelievo;

- diversamente da quanto affermato da ISPRA, il Piano Internazionale d’Azione sulla Tortora è stato approvato dal Comitato NADEG a livello europeo nel maggio 2018, e da questa approvazione discende il Piano di Gestione Adattativa del Prelievo sopra citato. A livello italiano la Commissione Ambiente della Conferenza Stato Regioni ha raggiunto un accordo unanime il giorno 23 aprile 2021, per l’approvazione del Piano Nazionale di Gestione della Tortora, ma da tale giorno il Piano non è mai stato messo in ordine del giorno per la definitiva approvazione, né sono stati promossi incontri fra MITE e Regioni,
- la Regione Basilicata ritiene quindi di avere attuato le misure previste di riduzione del prelievo del 50% come richiesto dalla Commissione Europea;
- con le modifiche apportate dalla Legge 4 giugno 2010, n. 96 (art. 40 comma 2 lett. b) è previsto che le regioni possono modificare per determinate specie i periodi di attività venatoria, i termini devono comunque essere contenuti tra il 1° settembre e il 31 gennaio;
- il vigente Piano Faunistico Venatorio Regionale prevede il prelievo anticipato al 1 settembre;
- l’apertura anticipata è unicamente da appostamento temporaneo o fisso, pertanto, il disturbo risulta minimale sulla maggior parte delle popolazioni selvatiche; tale modalità, inoltre è idonea ad evitare il rischio riportato nel parere emesso dall’Istituto;
- è riservata ai soli cacciatori residenti e domiciliati in Basilicata, e limitatamente agli ambienti con presenza di stoppie, negli incolti, lungo i corsi d’acqua, lungo i canali alberati, all’esterno di aree boscate, con un prelievo massimo giornaliero di 5 capi e per un massimo di 10 capi annui;
- la stagione venatoria prevista per la specie è fortemente limitata (4 ottobre) rispetto a quanto previsto dallo stesso Istituto (31 ottobre) nonché dall’art. 18, comma 1, della Legge n.157/1992 (31 dicembre) e sempre nella forma esclusiva dell’appostamento;
- dagli studi dell’Osservatorio degli Habitat Naturali e delle Popolazioni Faunistiche della Regione Basilicata, nell’ambito di un programma di monitoraggio della specie condotto con metodi standardizzati, a vista ed al canto selezionando ambienti maggiormente vocati e rappresentativi del territorio opportunamente georeferenziati, risulta che la specie giunge in Basilicata già dalla seconda decade di aprile, registrando in questo periodo concentrazioni più consistenti soprattutto nelle aree collinari poste tra i 200 e i 500 m. s.l.m., comprese negli ampi alvei dell’area del Bradano, del Basento, dell’Agri e del Sinni ed in misura minore nelle aree montane più interne della regione. Successivamente, nella seconda metà di maggio, la specie colonizza anche le aree più interne dei rilievi montuosi posti a quote superiori comprese sui 600-800 m. s.l.m. dei versanti settentrionali e meridionali della Regione, rilevando in tutte le aree, una correlazione positiva con gli ambienti collinari-montani in cui sono presenti coltivazioni tradizionali rappresentate soprattutto da colture di tipo foraggero e cerealicole. Queste informazioni scaturite dai dati di monitoraggio raccolti in modo omogeneo ed opportunamente georeferenziati, consentono già di evidenziare una buona presenza di coppie nidificanti e stabile con densità anche elevate in aree collinari montuose comprese tra i 400 e i 600 m. s.l.m. caratterizzate da aree di ambienti naturali di boschi di latifoglie intervallati ad aree agricole eterogenee in cui vengono ancora mantenute le tradizionali colture agricole con presenza di filari, siepi e corsi d’acqua, che possono essere considerate le aree maggiormente vocate per la riproduzione della specie. I primi dati disponibili rilevati in Basilicata sul comportamento post-riproduttivo delle popolazioni di Tortora, confermano quanto già noto per tale specie, ovvero che la maggior parte degli individui inizia la migrazione post-riproduttiva a partire già dalla seconda-terza decade di agosto, rilevando in particolare, che nelle aree più interne e montuose della regione (comprese nella Provincia di Potenza) si registra un progressivo calo della



popolazione già dalla seconda decade di settembre (anche all'interno di aree protette) ed i contatti diminuiscono progressivamente fino alla prima decade di ottobre e successivamente in queste aree non è più possibile rilevare alcun animale. Nelle aree collinari e pianeggianti poste a quote più basse (comprese soprattutto nella Provincia di Matera), la specie evidenzia fondamentalmente lo stesso comportamento descritto per le aree montuose più interne, con inizio della migrazione a partire dalla seconda-terza decade di agosto, rilevando tuttavia, che in corrispondenza della fascia ionica e degli alvei del fiume Bradano e del Sinni, vi è una presenza minima costante per tutto il mese di ottobre. Tali dati, trovano riscontro anche nell'analisi svolta sui dati del carnere indicati nei tesserini venatori regionali nelle annualità 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020 da cui si evince che la quota maggiore di prelievo a carico di tale specie avviene soprattutto nella prima decade di settembre e cala progressivamente fino ad esaurirsi del tutto con la fine del mese di ottobre;

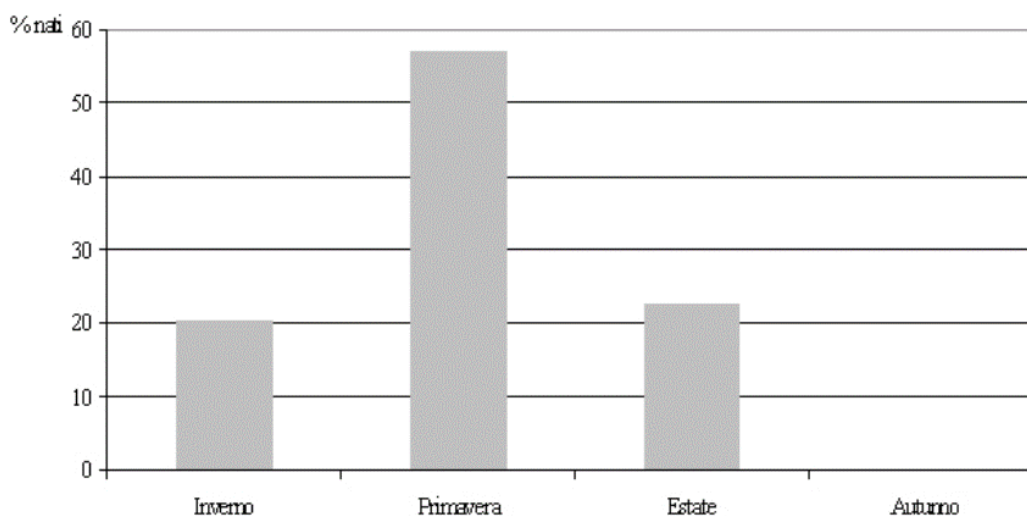
- la Tortora selvatica in Basilicata presenta una popolazione nidificante abbondante, stabile e ben distribuita all'interno dell'areale vocato;
- il prelievo venatorio dei cacciatori italiani si svolge in parte sulle tortore nate o riprodotte in Italia, e in parte sulle popolazioni di tortore in migrazione attraverso la Basilicata, che provengono dalla Flyway centro orientale, dove la demografia complessiva è stabile, (Marx et al., 2016);
- la “Guida per la stesura dei Calendari venatori ai sensi della legge n° 157/92, così come modificata dalla Legge Comunitaria 2009- art. 42” indica che “La migrazione post-riproduttiva della Tortora inizia in Italia già nella terza decade di agosto e si esaurisce generalmente entro la terza decade di settembre; la specie non sverna nel nostro Paese. Pertanto il prelievo venatorio risulta sostanzialmente praticabile solo ricorrendo alla cosiddetta “pre-apertura” secondo quanto previsto dalla legge n. 157/92, art. 18, comma 2. Tuttavia, visto lo stato di conservazione della specie, tale facoltà dovrebbe essere limitata a tre giornate fisse nel periodo 1 - 20 settembre, con un carnere giornaliero e stagionale non superiore rispettivamente a 5 e 20 capi per cacciatore e nella forma esclusiva dell'appostamento”;
- il documento ISPRA “Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni” indica per la specie “Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 dicembre) è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea e risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico. Anche il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi dell'art.18, comma 2 della Legge n. 157/92, può essere ritenuto accettabile”;

**b) Lepre europea (*Lepus europaeus*).** Il prelievo è confermato dal 19 settembre al 30 dicembre 2021, in quanto:

- la relazione “Indagine sulla biologia riproduttiva della Lepre europea (*Lepus europaeus*) attraverso analisi di campioni biologici (avambraccio e utero) di esemplari abbattuti nel corso delle stagioni venatorie 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021,” redatta dalla Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali (SAFE) dell'Università degli Studi della Basilicata e dall'Osservatorio Regionale degli Habitat Naturali e delle Popolazioni Faunistiche (O.R.H.P.F.) relativa al progetto condotto in Basilicata, di cui alle DD.GG.RR. nn. 701/2018, 467/2019, 302/2020 e 455/2020, fornisce informazioni scientifiche specifiche per il territorio regionale, riporta che lo studio condotto in Basilicata ritiene trascurabile l'incidenza delle nascite della specie per il mese di settembre, con particolare riferimento alla seconda metà del mese, e nulla per il mese di dicembre;
- il parere rilasciato da ISPRA non menziona studi condotti in aree meridionali d'Italia in cui si dimostra l'effettiva esigenza di attuare uno scostamento dagli archi temporali fissati dall'art. 18, comma 1 della Legge n. 157/92 e di attendere i primi di ottobre per l'apertura della caccia alla

specie al fine di consentire un più completo sviluppo degli ultimi nati ed il completamento della stagione riproduttiva;

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 2/95), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 dicembre;
- sono state attivate misure di conservazione per la Lepre italica prevedendo il divieto di qualsiasi forma di immissione di lepre europea a distanza inferiore ai 5 km dai siti di accertata presenza della Lepre italica con esclusione della caccia a distanze inferiori ai 500 m dalle zone in cui è accertata la presenza della Lepre italica;
- la Lepre europea è considerata in generale una specie a basso rischio di estinzione ed è, pertanto, inserita nella categoria "Least Concern" della lista rossa IUCN;
- lo stato di conservazione della Lepre europea sul territorio regionale risente anche degli effetti della prassi gestionale che è basata principalmente sullo stato delle popolazioni locali e sul ripopolamento artificiale effettuato dagli AA.TT.CC.;
- vengono posti in essere da parte degli AA.TT.CC. seppur in modo limitato, interventi di miglioramenti ambientali a fini faunistici, allo scopo di migliorare e/o ripristinare condizioni favorevoli alla specie;
- dati riferiti alla strategia riproduttiva della Lepre europea comprendenti anche il territorio della Basilicata (A.M. De Marinis, V. Trocchi; S. Mangiafico, C. Fassò e E. Mallia – in De Filippo et al., 2007, IGF publ.), dimostrano che la specie mantiene la diapausa riproduttiva nel periodo autunnale, con concentrazione delle nascite nel periodo primaverile, periodo più favorevole per la specie non riportando nascite nel periodo autunnale (vedi figura)

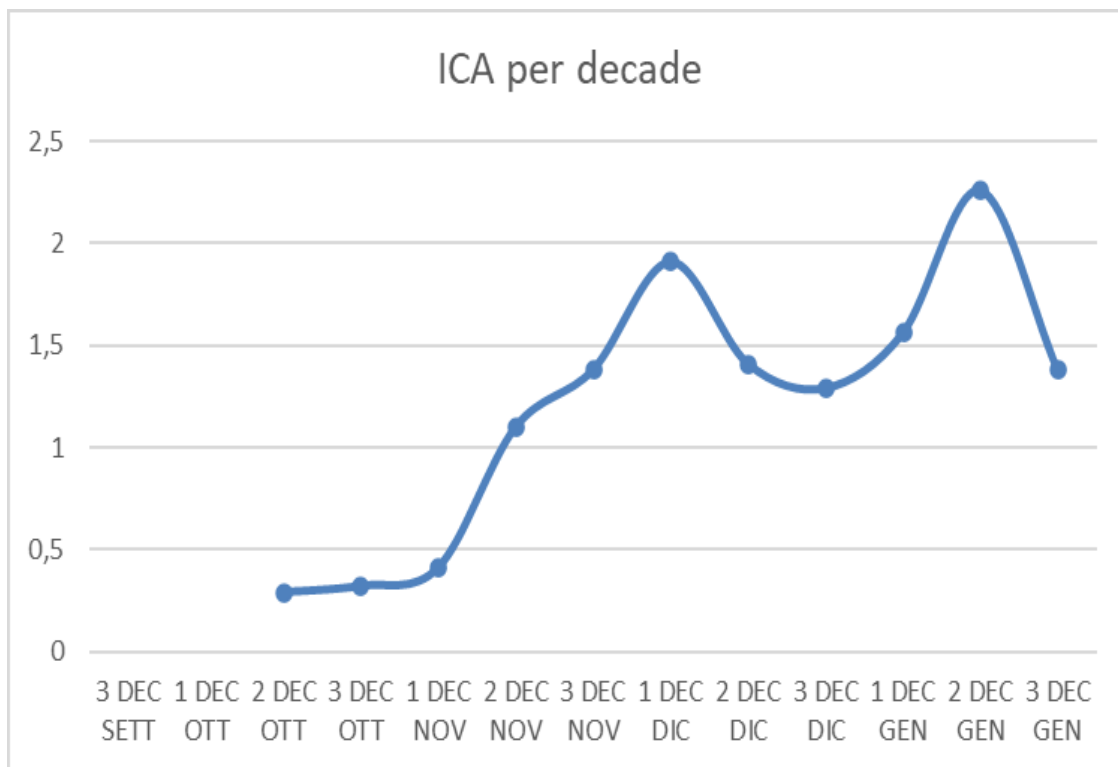


Fenologia riproduttiva di *L. europaeus* in cattività (A.M. De Marinis, V. Trocchi; S. Mangiafico, C. Fassò e E. Mallia - 2007, IGF publ)

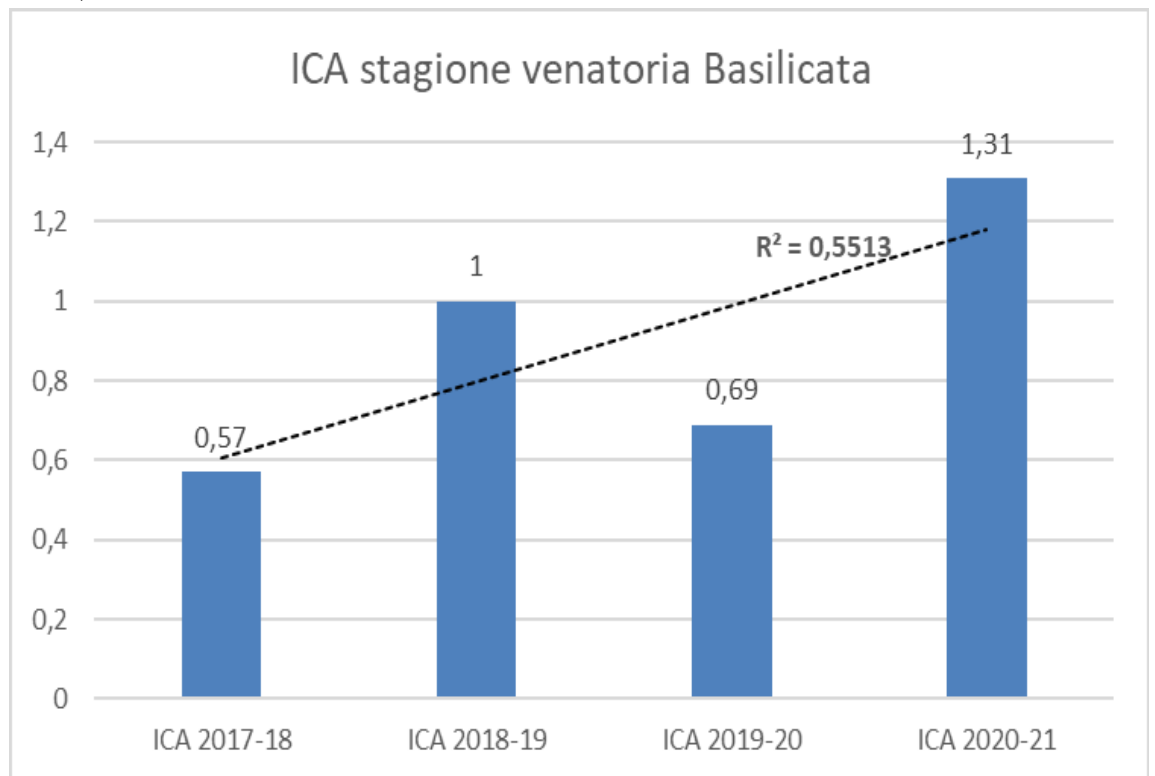
- c) **Beccaccia** (*Scolopax rusticola*). Si conferma il prelievo al 20 gennaio 2021 in quanto:
- la normativa vigente (legge 157/1992 e L. R. 2/1995) prevede quale arco temporale di prelievo il periodo compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
  - la legge 157/92 e i periodi di caccia stabiliti nell'articolo 18 non sono stati modificati a seguito dell'approvazione della legge Comunitaria del 2010, che ha recepito tutti i contenuti della direttiva 147/2009/CE, detti periodi sono di conseguenza da ritenersi compatibili con la direttiva stessa anche in relazione alle date d'inizio della migrazione pre nuziale;

- in merito ai documenti interpretativi della direttiva 147/2009/CE denominata “Uccelli”, cioè il documento “ORNIS Key Concepts” e la “Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici”, sono entrambi privi di valore legale, ma rappresentano strumenti riconosciuti dalla Commissione per l'interpretazione della direttiva in tutti i suoi aspetti, e sono dello stesso valore. Questo significa che i principi contenuti nella Guida sono tutti validi allo stesso modo e non è possibile utilizzarne alcuni non considerando gli altri;
- la specie è classificata Least Concern nella European Red List of Birds 2015, sia in Unione Europea, sia in Europa (stati UE + extra UE). La classificazione significa “Minima preoccupazione” ed è riservata alle specie comuni e non a rischio. Questa fonte bibliografica è il documento ufficiale della Commissione Europea, redatto da un pool di enti per lo studio dell'avifauna in Europa, su esplicita richiesta della Commissione;
- il Rapporto sull'Articolo 12 della direttiva 147/2009/CE, fonte ufficiale di informazione della Commissione per quanto riguarda il territorio degli Stati Membri UE, stabilisce che la popolazione della beccaccia in Unione Europea è “Secure” (<https://bd.eionet.europa.eu/article12/summary?period=1&subject=A155>);
- la classificazione SPEC, propria dell'ente privato BirdLife International, non è la classificazione ufficiale sullo stato delle popolazioni degli uccelli selvatici in Europa, e non rappresenta quindi un riferimento su cui basare le scelte di politica venatoria in Europa e in Italia;
- lo stesso ente BirdLife International ritiene stabile la popolazione europea, non solo sul proprio sito internet (<http://datazone.birdlife.org/species/factsheet/eurasian-woodcock-scolopax-rusticola>);
- la classificazione di specie “Least concern”, “Secure”, con demografia “Stabile” è in atto da alcuni anni, che fanno seguito a un periodo di declino, per questo motivo la specie non è più oggetto di Piano di Gestione Internazionale, come lo era stata fino al 2009. La situazione di conservazione della beccaccia si è quindi modificata in meglio e questo è avvenuto in un periodo in cui la specie è stata oggetto di caccia in Italia, Francia, Grecia, Spagna ed altri paesi mediterranei fino a date variabili fra il 20 gennaio e il 20 febbraio, ne consegue che la caccia protratta fino a queste date non ha pregiudicato in alcun modo la conservazione della specie;
- in relazione alla maggiore vulnerabilità della specie beccaccia nella seconda parte dell'inverno si fa presente che, in armonia con il Piano di Gestione (pur oggi non rinnovato per il miglioramento della situazione europea della specie), tale condizione si verifica in caso di “ondate di freddo” o neve, per cui gli esemplari si vengono a concentrare in pochi spazi liberi dal gelo, ma non si verifica in caso di inverni normali alla latitudine della Regione Basilicata;
- la data di inizio della migrazione pre-nuziale indicata nel documento “Key concepts” è individuata nella seconda decade di gennaio che è da considerare quale indicazione statistica di tipo probabilistico prudenziale;
- lo studio recente sulla migrazione della beccaccia, eseguito con la tecnologia della telemetria satellitare, *Tedeschi A., Sorrenti M., Bottazzo M., Spagnesi M., Telletxea I., Ibàñez R., Tormen N., De Pascalis F., Guidolin L., Rubolini D. (2019) “Inter-individual variation and consistency of migratory behaviour in the Eurasian woodcock. Current zoology 1-9* ha dimostrato che la migrazione pre-nuziale della specie in Italia si verifica a partire dalla prima decade di marzo;
- i risultati dello studio in atto fra Federcaccia-Amici di Scolopax e Università di Milano, in atto dal 2019 e in corso, ha dimostrato che ben 21 partenze per la migrazione pre-nuziale di beccacce marcate in dicembre in Italia con trasmettitore satellitare o GPS-GSM, sono avvenute a partire dall'inizio di marzo, confermando così i dati presenti nella pubblicazione di Current Zoology e il fatto che nel mese di gennaio non avvenga l'inizio della migrazione (Università di Milano Relazione attività 2019-20 e 2020-21);

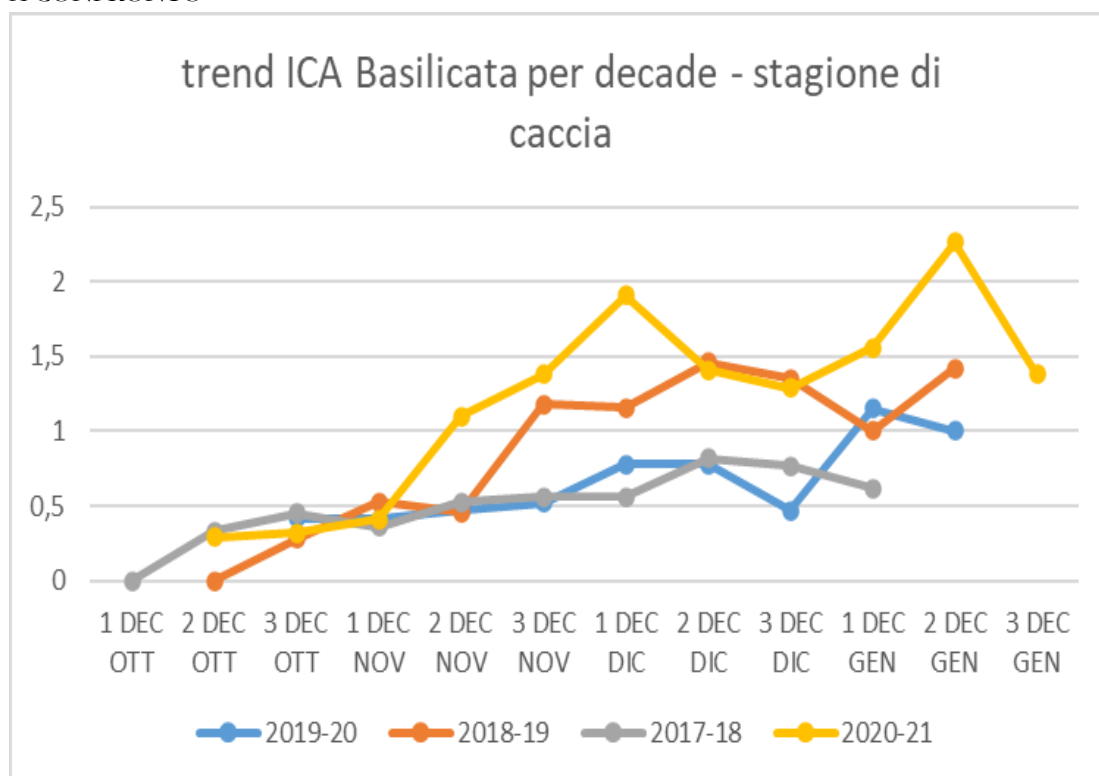
- questi dati sono congruenti con quanto emerso da studi simili con telemetria satellitare e analisi delle gonadi, che hanno stabilito in Spagna, Francia e Regno Unito che la migrazione della specie comincia successivamente al 20 febbraio;
- la sovrapposizione di una decade tra la stagione della caccia e il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento “Key concepts” è consentita dal documento “Guida alla disciplina della caccia nell’ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici” (paragrafi 2.7.2 e 2.7.9), cioè è possibile chiudere la caccia nella stessa decade in cui è stabilito l’inizio della migrazione pre-nuziale;
- l’utilizzo della decade di sovrapposizione è riconosciuta dall’ISPRA quale legittima facoltà delle Regioni Italiane, come esposto nella lettera PROT. 29844 T-11 del 13 settembre 2010, resa alla Federazione Italiana della Caccia;
- la Regione sulla base di specifici protocolli ha organizzato a partire dal 2017 in collaborazione con l’Associazione Beccacciai d’Italia e con la F.A.N.B.P.O. (Federazione internazionale dei operatori di beccaccia del paeloartico occidentale) specifici programmi di monitoraggio sulla fenologia di migrazione della specie, autorizzando il monitoraggio della Beccaccia nelle aree di migrazione e svernamento mediante il cane da ferma, ad operatori aventi ricevuto la formazione indicata dal predetto Istituto con cani appositamente abilitati;
- sono stati considerati gli esiti delle campagne di monitoraggio condotte raccolti e comunicati dalla F.A.N.B.P.O., che permettono di evidenziare il numero di incontri in Basilicata, per comune, per durata del monitoraggio e per decade;
- la relazione “Monitoraggio della specie beccaccia (*Scolopax rusticola*) nella Regione Basilicata”, acquisita al n°108603 del protocollo Dipartimentale in data 15.06.2021, a firma del Dott. Marco Muti (Università di Firenze, Commissione Scientifica FANBPO) e del Dott. Paolo Pennacchini (Presidente FANBPO) riporta che l’Indice Cinegetico di Abbondanza generale, risulta pari a 1.31 nella stagione venatoria 2020/2021 con un primo significativo incremento dell’ICA dalla seconda decade di novembre, con un picco nella prima di dicembre, assimilabile al picco della migrazione post-nuziale; ulteriori contingenti sembrano aver raggiunto la Regione più tardivamente, nella seconda decade di gennaio, come riportato nel grafico seguente:



La stagione di caccia per la specie, è caratterizzata dall'arrivo sequenziale di più contingenti provenienti da diverse aree dell'Europa settentrionale e orientale, i quali si susseguono dando vita a più flussi migratori, più o meno precoci. Alcuni contingenti, trattenutisi nei Paesi slavi, attraversano l'Adriatico e raggiungono in particolare il sud Italia più tardivamente rispetto al classico "periodo di passo", quando forzati da ingenti ondate di freddo. È questo, quindi, il caso dell'ulteriore picco della curva dell'ICA per decade relativo alla seconda decade di gennaio, momento in cui si sono registrati i primi forti abbassamenti di temperatura nel comparto balcanico. L'Indice Cinegetico di Abbondanza generale, pari a 1,31, è emblema di un'ottima stagione in termini di abbondanza, la più alta delle ultime quattro stagioni venatorie le quali, altresì, mostrano un trend dell'indice in generale aumento ( $R^2 = 0,55$ ).



Nelle ultime quattro stagioni venatorie in Basilicata il trend dell'abbondanza ha mostrato un inizio di stagione molto simile, con i primi contatti a partire dalla seconda/terza decade di ottobre. Il successivo e più importante incremento si è verificato tra la seconda decade di novembre e la seconda di dicembre, assimilabile al picco della migrazione post-nuziale. Nelle ultime tre stagioni nuovi innalzamenti nel mese di gennaio testimoniano l'arrivo di ulteriori contingenti anche più tardivamente rispetto al più classico periodo di migrazione autunnale. Questi ultimi, sono riconducibili a spostamenti influenzati dal mutare delle condizioni meteorologiche nelle zone di provenienza, in particolare dall'insorgere del gelo.



La presenza della Beccaccia in Regione è importante a fine novembre/inizio dicembre e rimane tale, pur mostrando fluttuazioni fisiologiche, fino al termine della stagione venatoria (31 gennaio);

- la Regione Basilicata ha recepito il protocollo ISPRA 2018 per il monitoraggio della Beccaccia col cane da ferma, che dà possibilità ai cacciatori formati di poter proseguire con le uscite per la raccolta dei dati anche successivamente alla data di chiusura della caccia, fino al 31 marzo. In particolare, con queste attività, si vuole studiare la fenologia della specie nella parte terminale dello svernamento e nel periodo di migrazione pre-nuziale. I cacciatori formati hanno così proseguito le uscite nelle stesse aree di caccia, dando una continuità ai rilevamenti precedenti;
- in Basilicata la presenza di vaste aree naturali protette in cui insiste il divieto di caccia, coincidenti con territori prettamente vocati alla sosta ed al rifugio della specie, contribuisce a garantire una salvaguardia della beccaccia sia in periodo di migrazione, sia in periodo di svernamento, poiché su questi areali non può mai essere prelevata, né essere oggetto di disturbo venatorio;
- i dati derivanti dalla lettura dei tesserini venatori regionali nelle ultime annate confermano che i movimenti migratori pre-nuziali non si verificano a partire dal 31 dicembre o nel mese di gennaio. I valori relativi al numero di beccacce abbattute per giornata di caccia e l'analisi dei carniere per decenni nelle stagioni venatorie 2013/2014, 2014/2015, 2016/2017, 2017/18, 2018/2019 e 2019/2020, indicano che la Basilicata vede il primo significativo arrivo delle beccacce (passo autunnale) alla terza decade di ottobre, con progressivo aumento degli arrivi e delle presenze fino alla prima decade di dicembre; successivamente si assiste a un progressivo esaurimento della migrazione autunnale ed inizio dello svernamento, dalla seconda e terza decade di dicembre; l'ulteriore calo delle presenze dalla prima alla seconda decade di gennaio non dovrebbe sussistere se nella prima decade inizia la migrazione. Infatti esso è logicamente dovuto agli spostamenti verso sud di beccacce svernanti in Basilicata in concomitanza del periodo statisticamente più freddo dell'anno; l'ulteriore calo delle presenze nell'ultima decade di gennaio, conferma che il transito del ripasso (migrazione pre-nuziale) non è ancora iniziato;

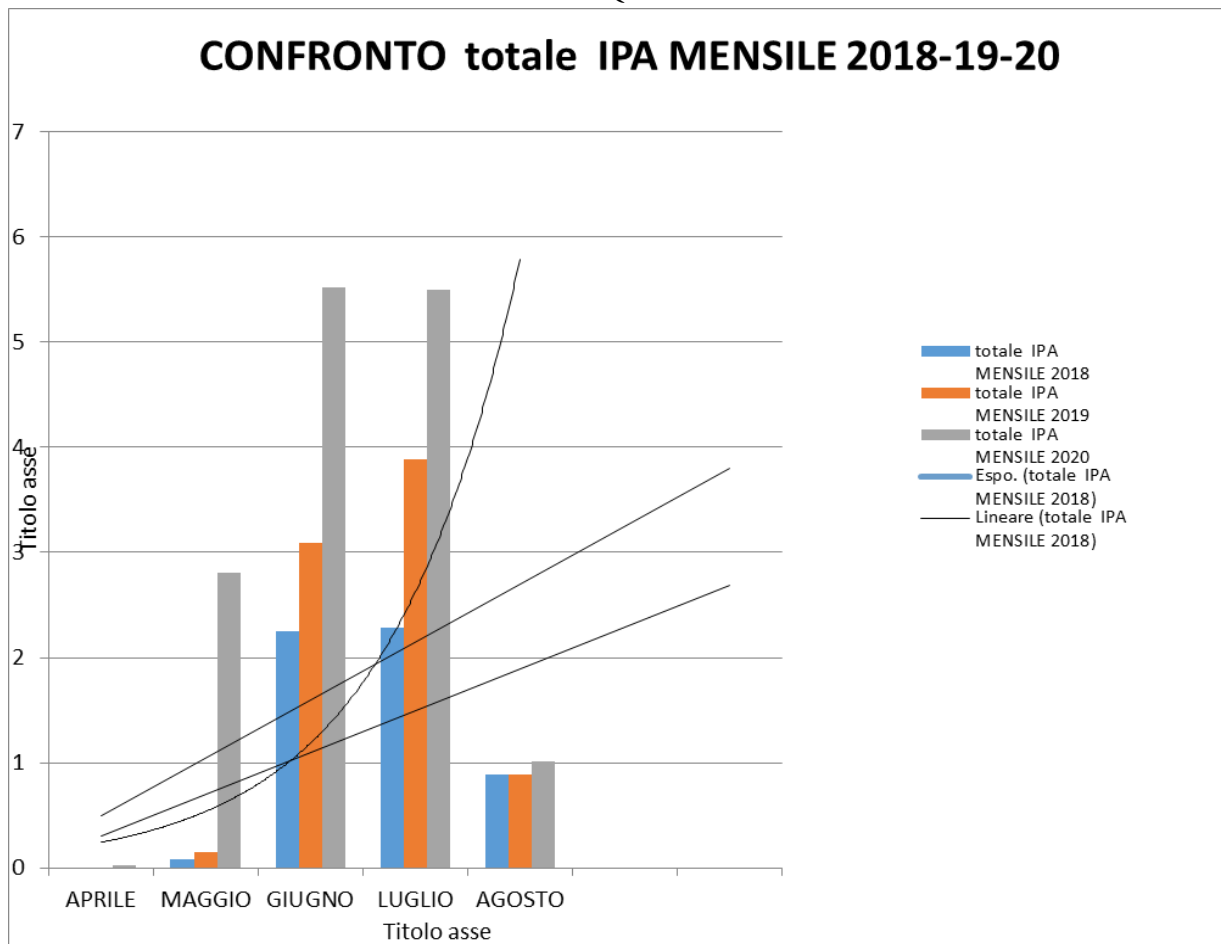
- i dati di censimento invernale sulla Beccaccia condotti con cane da ferma negli anni 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019 all'interno delle aree protette, confermano la presenza in Basilicata di vaste aree naturali caratterizzate da ambienti montuosi boschivi vocati alla specie in cui non può essere praticata la caccia ed in grado di assicurare la disponibilità di vaste aree in cui grossi contingenti di svernanti trovano rifugio per tutto il periodo invernale;
- il calendario venatorio prevede l'immediata sospensione del prelievo in presenza di eventi climatici avversi, quali nevicata in periodo di svernamento e/o periodi di gelo protratti per più giorni, come da "Protocollo per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della beccaccia in occasione di eventi climatici avversi" trasmesso da ISPRA;

**d) Quaglia** (*Coturnix coturnix*). Si conferma, in preapertura, il prelievo esclusivamente nella giornata del 26 e 29 settembre 2021, ai soli cacciatori residenti e domiciliati in Basilicata, nelle stoppie e negli incolti, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L.R. n. 2/1995) prevede l'arco temporale dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (20 settembre), la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di fine riproduzione e dipendenza, indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2);
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *"il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre) risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico"*;
- come suggerito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale, si intende limitare il carniere stagionale a non più di venticinque capi;
- ha adottato tutte le più opportune azioni di studio e monitoraggio e le strategie di tutela della popolazione sia nidificante che in transito migratorio, attuando la chiusura della caccia al 31 ottobre 2021;
- i dati di monitoraggio acquisiti sulla specie nei tre anni di rilevamento (attualmente in corso), hanno evidenziato che la specie giunge in Basilicata già dalle prime decadi di aprile, registrando in questo periodo concentrazioni più consistenti soprattutto nelle aree collinari poste tra i 200 e i 500 m. s.l.m. ed in misura minore nelle aree montane più interne della regione. Successivamente, nella seconda metà di aprile e primi di maggio, la specie colonizza anche le aree più interne dei rilievi montuosi posti a quote superiori comprese sui 600-800 m. s.l.m. della Regione, rilevando in tutte le aree, una correlazione positiva con gli ambienti collinari-montani in cui sono presenti coltivazioni tradizionali rappresentate soprattutto da colture di tipo foraggero e cerealicole. Le informazioni scaturite dai dati raccolti durante i tre anni di monitoraggio, raccolti in modo omogeneo ed opportunamente georeferenziati, seppur ancora parziali rispetto al vasto territorio regionale, consentono già di evidenziare una buona presenza di coppie nidificanti di Quaglia con densità anche elevate in aree collinari montuose comprese tra i 400 e i 600 m.s.l.m. caratterizzate da aree aperte di ambienti sia naturali che coltivati.

I dati relativi agli indici puntuali di abbondanza (IPA) acquisiti negli anni 2018-2019-2020 rilevano un incremento significativo della presenza di coppie nidificanti nel territorio regionale; va tuttavia evidenziato che nel corso degli anni anche lo sforzo di monitoraggio (numero di rilevatori formati coinvolti) è progressivamente aumentato.





- I dati rilevati nel territorio regionale sul comportamento post-riproduttivo delle popolazioni della specie, evidenziano che la maggior parte della popolazione nidificante delle aree comprese tra i 400 e i 600 m. s.l.m. inizia la migrazione post-riproduttiva a partire già dalla seconda-terza decade di agosto, rilevando invece, che nelle aree più interne e montuose della regione comprese tra i 600-800 m. s.l.m. della Regione (Potenza) l'avvio della migrazione è leggermente posticipato, registrando un progressivo calo della specie soprattutto dopo la prima decade di settembre ed i contatti diminuiscono progressivamente fino alla prima decade di ottobre. Nelle aree collinari e pianeggianti poste a quote inferiori ai 400 m. s.l.m. (comprese soprattutto nella Provincia di Matera), il comportamento della specie appare fondamentalmente simile, ma anticipato rispetto a quello descritto per le aree montuose più interne comprese nella provincia di Potenza, con riduzione degli effettivi numerici a partire già dalla prima decade di agosto;

**e) Pavoncella (*Vanellus vanellus*)** Si conferma il prelievo al 2 ottobre al 20 gennaio 2021 in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre al 31 gennaio;
- la recente sentenza del TAR Marche n. 451/2021 ha recentemente chiarito la differenza nella classificazione dell'accordo AEWA per la pavoncella, che, essendo appartenente alla colonna A categoria 4, può essere cacciata in presenza di un piano di gestione, esistente e approvato a livello europeo (<https://www.unep-aewa.org/en/document/eu-international-multi-species-action-plan-conservation-breeding-waders-wet-grassland>).
- La stessa sentenza ha stabilito che le Regioni Italiane non hanno alcun obbligo ad escludere le specie moriglione e pavoncella a seguito delle modifiche dell'accordo AEWA, ma una semplice

facoltà. In definitiva il TAR Marche ha respinto il ricorso per quanto riguarda la pavoncella considerando corrette le motivazioni inserite nella delibera di calendario venatorio 2020-2021;

- la migrazione post-riproduttiva ha inizio alla fine di ottobre e termina a dicembre, con picco in novembre; spostamenti di contingenti anche numerosi verso Sud possono comunque avvenire in qualsiasi momento durante l'inverno, a seguito dell'arrivo di condizioni climatiche particolarmente avverse. I primi movimenti di individui che si spostano verso Nord si osservano in Italia a fine gennaio inizio febbraio e terminano in aprile, con picco nella prima decade di marzo (Spina e Serra 2003, Andreotti et al. 2004, Spina e Volponi 2008);
- evidenze raccolte dal personale dell'Osservatorio Faunistico Regionale nell'ambito delle attività di monitoraggio ornitologico, riportano che la specie utilizza per lo svernamento soprattutto le aree prative i campi coltivati e gli incolti comprese intorno alle zone umide della fascia costiera ionica in cui insiste il divieto di caccia, con concentrazioni consistenti di qualche centinaio di soggetti anche nei prati umidi dell'Oasi di san Giuliano in Provincia di Matera. Nelle aree più interne collinari-montane della regione (comprese al disotto dei 500 m s.l.m.), le aree vocate alla specie sono assai limitate ed il contingente di svernanti infatti è scarso e limitato a piccoli nuclei di pochi individui, ritenendo per tanto, che il ruolo del territorio regionale per lo svernamento della specie può essere considerato di scarso rilievo;
- la specie è inserita nella categoria AEWA A4 ovvero cacciabile con piano di gestione ed attualmente per la pavoncella è in vigore il Piano d'Azione Internazionale Multispecie che identifica tra i fattori di minaccia principali alcune pratiche agricole, la competizione di alcuni predatori ecc., e non prioritariamente l'attività venatoria, che un recente lavoro scientifico che ha analizzato le ricatture in ambito Europeo della specie, ha altresì dimostrato che il prelievo venatorio non è la causa del declino della specie. (Souchay & Shaub, 2016);
- in Italia la specie è giudicata in incremento sia come popolazione svernante dal 1991 al 2015 che come popolazione nidificante dal 1993 al 2018 (Report Art. 12 2018-2023 - State of Nature in the EU to published in Q4 2020);
- in ragione della classificazione della specie in Europa, la Regione anche in considerazioni del ruolo che il territorio regionale ha per lo svernamento della specie (che può essere considerato marginale) ed in linea con il parere ISPRA (prot n.15982 del 14/04/2020 ISPRA sulla proposta di calendario 2020-2021 non aveva sollevato alcuna osservazione sul prelievo della specie così come proposto), ritiene compatibile poter prevedere il prelievo della Pavoncella nel periodo compreso tra l'1 ottobre 2020 al 20 gennaio 2021, prevedendo un carniere prudenziale massimo giornaliero di tre capi con un prelievo massimo annuale di venticinque capi.

**f) Addestramento ed allenamento cani.** Consentire l'addestramento e l'allenamento dei cani dal 1 agosto al 29 agosto 2021, in quanto:

- in tale periodo il disturbo risulta minimale sulla massima parte delle popolazioni selvatiche;
- l'attività di addestramento sulle aree interessate è limitata, essendo in atto il piano di abbattimento selettivo previsto dalla caccia di selezione, nonché, il piano di controllo per la specie cinghiale;
- un'anticipata presenza del cane permette, di abituare la fauna a porre in essere comportamenti di fuga e di difesa prima dell'apertura della stagione venatoria, in modo da stimolare il selvatico ad istintive reazioni di allontanamento verso un rifugio più sicuro;
- tale attività viene tradizionalmente svolta alle prime ore del mattino in relazione alle temperature elevate tipiche del periodo estivo;

**g) Mobilità del cacciatore.** Relativamente alla mobilità del cacciatore la normativa regionale vigente, nella determinazione del numero degli accessi, ha fissato un numero limitato e congruo di accessi sia per i cacciatori residenti e sia per i cacciatori non residenti, nel rispetto di quanto previsto dalla legge n.157/92;

**RICHIAMATE:**

- la pec del 31.05.2021 con la quale l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio ha trasmesso all'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente ed Energia, la proposta di Calendario Venatorio 2021/2022 per la Valutazione di Incidenza (VincA);
- la nota acquisita al n° 110339/14AJ del protocollo Dipartimentale in data 15.06.2021 con la quale l'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente ed Energia trasmette copia della D.D. n.23AB.2021/D.00576 del 11.06.2021 ed esprime parere favorevole di Valutazione di Incidenza, fase di screening, ai sensi del DPR 357/1997 (e s.m.i.) alla proposta di calendario venatorio regionale per la stagione 2021/2022;

**CONSIDERATO** che, in conformità con la procedura prevista dalla legge regionale, per addivenire alla formulazione dell'allegato "Calendario Venatorio 2020/2021", sono stati sentiti:

- l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);
- il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale;

**ATTESO** che ai sensi dell'art. 33, comma 1 della L.R. n. 2/1995 (e s.m.i.) il Tesserino Regionale per l'esercizio venatorio è predisposto e rilasciato dalla Regione rendendo, pertanto, necessario procedere alla relativa stampa;

**RITENUTO** pertanto,

- di dover approvare il Calendario Venatorio per la stagione venatoria 2021/2022;
- di dover approvare il modello di Tesserino per l'esercizio venatorio in Basilicata;
- di dover provvedere alla massima divulgazione del calendario venatorio per l'annata 2021/2022;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

**Su proposta dell'Assessore al ramo**

**DELIBERA**

- 1. Di richiamare** quanto riportato in premessa e che costituisce parte integrante del presente atto.
- 2. Di approvare** il Calendario Venatorio della Regione Basilicata per la stagione 2020/2021, che viene allegato, quale parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1).
- 3. Di approvare** il Tesserino per l'esercizio venatorio per la stagione 2021/2022 che viene allegato, quale parte integrante del presente provvedimento (Allegato 2).
- 4. Di prendere atto** del parere favorevole di Valutazione di Incidenza, fase di screening, ai sensi del DPR 357/1997 (e s.m.i.), alla proposta di calendario venatorio regionale per la stagione 2021/2022, espresso dall'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente ed Energia e depositato agli atti del competente ufficio.
- 5. Di dare mandato** al Presidente della Giunta Regionale, di rendere noto il Calendario Venatorio della Regione Basilicata per la stagione venatoria 2021/2022 mediante proprio Decreto, che dovrà essere pubblicato anche su specifico manifesto da affiggere in tutti i Comuni della Regione a cura degli stessi;
- 6. Di richiamare** le competenze territoriali delle Province di Potenza e Matera, per quanto attiene alle attività di controllo e vigilanza nella piena attuazione del Calendario Venatorio della Regione Basilicata per la stagione 2021/2022.

7. **Di dare mandato** al Dirigente dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali a porre in essere tutti gli adempimenti necessari per l'attuazione del presente provvedimento.
8. **Di dare atto** che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.
9. **Di procedere** alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e sul sito [www.regione.basilicata.it](http://www.regione.basilicata.it).

L'ISTRUTTORE \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE P.O. **Agnese Lanzieri** \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE **Giuseppe Eligiato** \_\_\_\_\_

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È FIRMATA CON FIRMA DIGITALE QUALIFICATA. TUTTI GLI ATTI AI QUALI È FATTO RIFERIMENTO NELLA PREMessa E NEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERAZIONE SONO DEPOSITATI PRESSO LA STRUTTURA PROPONENTE, CHE NE CURERÀ LA CONSERVAZIONE NEI TERMINI DI LEGGE.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO **Antonio Ferrara**

IL PRESIDENTE

**Vito Bardi**